

**Lunedì 14 alle 17.00** in oratorio incontro futuri animatori del GREST, rivolto ai ragazzi dalla 1 alla 4 superiore che desiderano svolgere questo servizio.

**Mercoledì 16 alle 21** nel salone al primo piano dell'ex canonica, incontro genitori di 3 elementare.

**Domenica 20 alle 21.00** in oratorio incontro 20-30enni. Il desiderio è incontrare, ascoltare e proporre, i giovani adulti della nostra comunità.

**Martedì 15 alle 21.00 a Cogruzzo, Consiglio Pastorale.** Contributo da dare al cammino del sinodo 2021-2023. L'oggetto di questo sinodo è la sinodalità in sé come modalità di essere Chiesa, di vivere i nostri rapporti. Una Chiesa sinodale è una Chiesa dell'ascolto di tutti, come consiglio pastorale rifletteremo sulla capacità di ascolto con uno sguardo rivolto in particolare ai laici come e se questa sinodalità sia realizzata veramente ed entri nel tessuto del costruire la Chiesa.

La sinodalità denota lo stile particolare che caratterizza la vita e la missione della Chiesa, esprimendo la sua natura di Popolo di Dio che cammina insieme e si riunisce in assemblea, convocato dal Signore Gesù nel potere dello Spirito Santo per annunciare il Vangelo.

L'intero Popolo di Dio condivide una comune dignità e vocazione attraverso il Battesimo. Tutti noi siamo chiamati, in virtù del nostro Battesimo, a partecipare attivamente alla vita della Chiesa. Nelle parrocchie, nelle piccole comunità cristiane, nei movimenti laici, nelle comunità religiose e in altre forme di comunione, donne e uomini, giovani e anziani, siamo tutti invitati ad ascoltarci l'un l'altro per sentire i suggerimenti dello Spirito Santo, che viene a orientare i nostri sforzi umani, immettendo vita e vitalità nella Chiesa e guidandoci in una comunione più profonda in vista della nostra missione nel mondo.

Terminato questo confronto, cercheremo di dare concretezza a possibili soluzioni alle criticità emerse relative ai macro temi individuati.

- Come favorire una maggiore comunicazione? Quali strumenti, luoghi, modi, iniziative...?
- Come coinvolgere chi non viene a messa? Quali attività aggregative proporre? Come legarci di più all'interno della nostra UP tra parrocchie diverse?
- Rapporto parrocchia del centro e parrocchie delle frazioni: come ricostruire identità, dare una guida? Come aiutarsi tra comunità? Come usare tutte le strutture?
- Coinvolgimento adolescenti/giovani e rimessa in discussione del nostro essere adulti. Come riavvicinare i giovani alla vita della comunità? Che cammino fare come adulti?
- Come aiutarci a crescere nella responsabilità della nostra testimonianza lì dove viviamo e passiamo tanto tempo della nostra vita, quindi non solo in parrocchia?

**Bollettino settimanale  
13 febbraio 2022**



[www.upsanfrancesco.org](http://www.upsanfrancesco.org)  
segreteria@upsanfrancesco.org

<b>DOMENICA 13 febbraio</b>	<b>Ore 8:00 Eucaristia</b>
<b>Castelnovo</b>	<b>Ore 11:00 Eucaristia</b> Def. Salati Rolando; def. Caggiati Rino e def. Caroli e Bertani; def. Rosa Maire, Lodi Rizzini Giovanni, Rosa don Rinaldo, Simonazzi Dorina e Conti Adelino
	<b>Ore 17:00 Eucaristia</b> con le famiglie del catechismo
<b>Cogruzzo</b>	-----
<b>Meletole</b>	<b>Ore 9:30 Eucaristia</b>
<b>LUNEDI' 14 febr. Castelnovo</b>	<b>Ore 10:00 Eucaristia</b>
<b>MARTEDI' 15 febr. Castelnovo</b>	<b>Ore 18:30 Eucaristia</b>
<b>MERCOLEDI' 16 feb Castelnovo</b>	<b>Ore 18:30 Eucaristia</b>
<b>GIOVEDI' 17 febr. Castelnovo</b>	<b>Ore 17:30 Adorazione ore 18:30 Eucaristia</b>
<b>VENEDI' 18 febr. Castelnovo</b>	<b>ore 18:30 Eucaristia</b>
<b>SABATO 19 febr.</b>	<b>Ore 11:00 Battesimo</b> Matrisciano Sofia
<b>San Savino</b>	<b>Ore 18:00 Eucaristia</b>
<b>DOMENICA 20 febbraio</b>	<b>Ore 8:00 Eucaristia</b> Def. Adelmo e Rina e fratelli e sorelle; <b>Ore 11:00 Eucaristia</b> Def. Paterlini Giacomo e fartelli
<b>Cogruzzo</b>	<b>Ore 9:30 Eucaristia</b> def. Speroni Adriano e Paterlini Zora; def. Iori Pietro e Gina; Paterlini Basilio e Argentina; Gherpelli Miria
<b>Meletole</b>	-----

## LITURGIA DELLA PAROLA

### 13 febbraio 2022

**Dal libro del profeta Geremia 17, 5-8** Così dice il Signore: «Maledetto l'uomo che confida nell'uomo, e pone nella carne il suo sostegno, allontanando il suo cuore dal Signore. Sarà come un tamarisco nella steppa; non vedrà venire il bene, dimorerà in luoghi aridi nel deserto, in una terra di salsedine, dove nessuno può vivere. Benedetto l'uomo che confida nel Signore e il Signore è la sua fiducia. È come un albero piantato lungo un corso d'acqua, verso la corrente stende le radici; non teme quando viene il caldo, le sue foglie rimangono verdi, nell'anno della siccità non si dà pena, non smette di produrre frutti». **Parola di Dio.**

**SALMO RESPONSORIALE** Dal Salmo  
**R/. Beato l'uomo che confida nel Signore.**

**Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi 15, 12.16-20** Fratelli, se si annuncia che Cristo è risorto dai morti, come possono dire alcuni tra voi che non vi è risurrezione dei morti? Se infatti i morti non risorgono, neanche Cristo è risorto; ma se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede e voi siete ancora nei vostri peccati. Perciò anche quelli che sono morti in Cristo sono perduti. Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto per questa vita, siamo da commiserare più di tutti gli uomini. Ora, invece, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. **Parola di Dio.**

**Dal Vangelo secondo Luca 6, 17.20-26** In quel tempo, Gesù, disceso con i Dodici, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone. Ed egli, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva: «Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio. Beati voi, che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi, che ora piangete, perché riderete. Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i profeti. Ma guai a voi, ricchi, perché avete già ricevuto la vostra consolazione. Guai a voi, che ora siete sazi, perché avrete fame. Guai a voi, che ora ridete, perché sarete nel dolore e piangerete. Guai,

quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i falsi profeti». **Parola del Signore.**

**ACCOGLIAMO LA PAROLA:** Noi, ascoltando queste parole, "tocchiamo" Gesù e "guariamo" dalla radice dei nostri mali. Gesù infatti è venuto a portare l'amore e la vita, che vince l'egoismo e la morte. L'egoista cerca ricchezze e prende tutto, per dominare sugli altri ed essere superiore a tutti; chi ama dà tutto, fino a dare se stesso, e serve gli altri con umiltà.

Questo brano è come quando uno è cieco e apre gli occhi e vede la luce, ci vuole un po' per abituarsi e per comprendere bene, ma poi ci si riesce e si vede la realtà alla luce di Dio. Queste parole toccano il centro della nostra esistenza umana perché l'uomo si interroga appunto sempre che fare.

Spesso desideriamo quello che ci viene proposto come bello, buono, attraente. Siccome tutti proponiamo come bello, buono, attraente il possedere tutte le cose, il dominare su tutti e l'avere in tasca anche Dio, ecco che il programma della nostra vita è quello di possedere sempre di più, di dominare sempre di più e di dominare anche su Dio perché, o almeno di averlo in tasca, di essere come Lui che è padrone di tutti. Per cui realizziamo il nostro desiderio infinito su questa strategia dell'avere, del potere, del dominare, dell'apparire. Sono le cose del mondo. Per questo, appunto, litighiamo gli uni gli altri, perché abbiamo tutti gli stessi desideri. Distruggiamo noi, distruggiamo gli altri, distruggiamo le cose. Per questo la vita è strutturata proprio sul dominio, spesso reciproco.

Qui ci si presenta un altro criterio di valori. E mentre quella scala di valori che stiamo seguendo è esattamente il principio della violenza, della guerra, dell'uccisione, della morte, dell'uccisione dell'essere figli, dell'essere fratelli e dello sterminio dei beni della terra, non solo degli uomini, l'altro, invece, è il principio dell'amore, del dono, della solidarietà, della vita, della vita vivibile, dell'essere figli, dell'essere fratelli. E, quindi, in queste parole, è in gioco il destino dell'uomo. Ed è qui che conosciamo davvero chi siamo noi e chi è Dio ed è da queste parole che nasce il mondo nuovo e l'uomo nuovo.

Don Paolo